

484 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 83)

Presentazione - Monte Argentario, 8 agosto 1738. (Originale AGCP)

Questa volta per Agnese bastano tre parole che formano un programma di grande santità: croce, Eucaristia, spogliamento. Dio è Spirito e quindi non ci si deve mai dimenticare che ci si può rapportare a lui non attraverso rappresentazioni e raffigurazioni, ma solo "in pura e viva fede". Per riuscire poi ad amare tutti e sempre è necessario essere umili e mettersi sotto tutti.

I. M. I.

Mia Figliuola in Cristo,

mi dice il P. Fulgenzio¹ che V. S. desidera che gli scriva, ma io non so scriverle altro che questa gran lettera †. Legga in questa che v'è ogni bene.

Desidero, che subito si sente un po' migliorata vada a comunicarsi, e vedrà che quel Medico Divino la conforterà, e starà bene, e così seguirà la sua condotta come prima.

Adesso le scrivo un'altra lettera: spogliamento di tutto, morta a tutto, annichilata sotto tutti, tener la mente spogliata d'immagini e figure, perché sia più disposta a star abissata in Dio, che non cade sotto immagini o figure, ma in pura e viva fede.²

Preghi per il più miserabile, e bisognoso del mondo. Gesù la benedica.

Ritiro ai 8 agosto 1738

Suo Servo in Cristo

Paolo

Note alla lettera 484

1. Su P. Fulgenzio Pastorelli di Gesù, cf. lettera n. 12, nota 2.
2. In queste poche parole abbiamo in maniera concentrata la sostanza della spiritualità della croce. Uno dei punti più importanti è quello di fare in modo che la sofferenza non ci abbassi il livello spirituale, riempiendoci di preoccupazioni sulla salute e sul proprio futuro, ma al contrario lo nobiliti, sollevandoci alla contemplazione di Dio in puro spirito e pura fede. La sofferenza

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

dovrebbe distruggere ogni inutile pensiero e fantasia, e tenere così la mente pienamente libera di rivolgersi a Dio ed amarlo.